Anno XI. TORINO, Giovedì 3 Maggio 1877 Num. 122

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbuono).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 MAGGIO 1877.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 1° maggio.

La venuta dei pellegrini fa ringalluzzire il partito nero e già hanno veduto la luce tre giornali clericali.

L'*Universo*, effemeride politica, letteraria, religiosa, scientifica, artistica, industriale, commerciale ed anche... di mode.

Tra gl'innumerevoli collaboratori annunziati nel primo numero di saggio mi limito a citarvi i seguenti principali: comm. Cesare Cantù, il P. Denza, il vostro D. Bosco, il conte Paolo di Campello, le contesse Anna ed Elena Soderini, la baronessa Emilia Nelson, ecc., ecc.

Se un giornale di tal mole potrà attecchire avverrà principalmente per i molti mezzi di cui dispone il partito.

L'altro giornale, il *Peregrinus Catholicus*, verrà scritto in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo ed ha per iscopo principale di servire di guida ai pellegrini nella loro visita a Roma.

È organo della Società primaria romana per gl'interessi cattolici.

Finalmente *Il Romano di Roma*, giornaletto umoristico-satirico con caricature, si propone di continuare le gesta dell'antica e battagliera *Frusta*.

Il suo programma si può benissimo compendiare nella seguente terzina di un sonetto in dialetto trasteverino pubblicato nel primo numero della nostra domenica:

« Nun se magnano broccoli co meno (1),
So' cacialepre (2) e so' mostrà li denti,
E vojo bene, vojo, sr Papa-Rene (3). »

***

Questo risveglio del partito retrogrado dà molto a pensare, tanto più che le condizioni economiche e commerciali di Roma non potrebbero essere peggiori, e passata questa poca bazza dei pellegrini, che durerà al massimo due mesi, coll'avvicinarsi dell'estate la nostra città va incontro ad una brutta ed inevitabile crisi causata in parte anche dalla guerra or ora scoppiata in Oriente. Io mi unisco ad un giornale del mattino, il *Popolo Romano*, che in un assennatissimo articolo di cronaca eccita il Governo ed il Municipio a provvedere in qualche modo all'avvenire ordinando e promuovendo lavori su vasta scala e specialmente la costruzione della 4ª e 8ª zona dell'Esquilino.

***

Vi avevo parlato in altre mie di scandali avvenuti nell'Orfanotrofio di Termini, di polemiche sorte a tal proposito fra i giornali cittadini e di discussioni nel Consiglio comunale che avevano portato alla nomina di una Commissione d'inchiesta per il detto Ospizio. Ora tale Commissione ha dato conto al Consiglio del suo operato, e le sue decisioni diedero luogo alle dimissioni dell'avv. Quirino Querini da assessore delegato all'Ospizio di Termini ed alla nomina di una Commissione speciale composta dei consiglieri Placidi, Fedeli e Ruspoli per provvedere alla riforma di detto Istituto.

(1) Non mi s'infinocchia.
(2) Nomignolo affibbiato ai clericali dopo il settanta.
(3) Papa-Re.

Tornando ai pellegrini, un buon numero è aspettato per il 9 corrente, con alla testa il visconte De-Damas; ma finora, malgrado gli erronei annunzi dei giornali, gli arrivati non raggiungono ancora il numero di mille, tra i quali i Savoiardi capitanati dai vescovi di Tarantasia e di Moriana, che ieri furono ricevuti in udienza dal Papa.

Il numero totale di essi, secondo notizie di non dubbia fonte, supererà i 50,000.

Ieri per la via di Napoli giunse in Roma l'arcivescovo di Avignone e due altri vescovi stranieri.

***

Ieri pure, nelle ore pomeridiane, al Gianicolo, nei giardini a sinistra di S. Pietro in Montorio, fu collocata la prima pietra del monumento che dovrà ricordare i gloriosi fasti patriotici del 1849.

Una gran folla, più di [illegible] persone, tre concerti musicali, dodici bandiere, il ministro Nicotera, rappresentanze della Camera e di molte Società, il Sindaco di Roma e non pochi deputati intervennero alla funzione che si volle celebrare ieri 28° anniversario della gloriosa giornata del 30 aprile 1849.

Al suono dell'inno di Garibaldi fu gettata nel cavo la prima pietra portante la seguente iscrizione:

« *A ricordare la difesa di Roma nel 1849 i reduci delle patrie battaglie vollero si elevasse un monumento — il Sindaco di Roma qui ne poneva la prima pietra — oggi 30 aprile 1877.* »

Pronunziarono applauditi discorsi l'on. Venturi, sindaco, ed il conte Pianciani, presidente del Comitato promotore.

Dopo una visita in massa alla Porta S. Pancrazio ed allo storico *Vascello*, la riunione si sciolse, avendo regnato durante tutta la funzione l'ordine il più perfetto. G. G. G.

Ampliamento di Biella.

1° *maggio.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici opinò potersi promuovere il decreto per dichiarare opera di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento della città di Biella in provincia di Novara, riformato in base ai suggerimenti espressi nel voto n. 988 del 10 giugno 1876 dal Consiglio.

Un'importante lite del Governo.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori pubblici*:

Siamo in grado di dare qualche cenno sulla causa del Governo con Vitali-Charles-Picard. Le domande del Governo salivano in cifra tonda, per la parte presa in esame dai periti, a L. 6,415,000, e questi ne hanno ammesse per L. 1,470,000. Le domande della Società Vitali e Compagni salivano a lire 11,700,000 ed i periti ne hanno ammesse per L. 7,170,000, per cui in definitiva stando alla perizia, e subordinatamente al giudizio degli arbitri, la Società sarebbe in credito di lire 5,700,000.

ESPOSIZIONE ARTISTICA DI TORINO

(*Cont. — Vedi num.* 115).

Salone.

— Il *Ritratto d'uomo*, del Ciara, — continuò l'artista, — è naturale; graziosino il quadro *Civetteria precoce*, del Morgari. (Luigi); il *Ritorno da Courmayeur*, del barone Cavalchini Garofoli, ha il pregio della prospettiva e di armonica combinazione dei colori; il quadro *Atala*, dell'Alason, è di molto inferiore alla bellissima marina che aveva esposto l'anno passato. Guarda la figura della *Vierge des dernières amours*, una ragazza poco lì attraente, ha un'espressione nel volto che non piace. Il barlume, che rischiara alquanto le tenebre della notte, è reso assai bene, ma in questo barlume le figure appariscono troppo, come se fossero immerse soltanto nell'ombra della luce solare. Togli le figure del davanti di questo quadro e farà allora molto migliore effetto, poichè, come ho detto, la notturna tenebria, cosa oltre ogni dire difficile, è resa mirabilmente. Strano questo *Sine labe* del Barucco. Che cosa si voglia dire con tale titolo, io in verità non capisco. Tuttavia osserva come la gente si ferma davanti; gli è che figure simili ognuno si ricorda d'averle viste sovente sulle scatole di dolci. Bisogna però ancomiare la correttezza del disegno e l'espressione.

— Questo quadro, — dissi allora, — del Malchiodi, che rappresenta *Cicerunacchio che arringa il popolo romano*, mi sembra un vero *tour de force*. L'atteggiamento e l'espressione delle tante figure è riuscito ed indovinato, ma Cicerunacchio è volgare ed ha più l'aria di un saltimbanco che di un arringatore di popolo...

— Come ti paiono questi quadri del Camino? — mi domandò il pittore.

— Mi piacciono, — risposi francamente, — non ostante sia d'accordo con quelli che affermano non aver egli fatto nessun progresso e stia sempre a quel suo fare d'una volta, fare questo che avrebbe bisogno di essere rinfrescato e corretto.

— Nei quadri del Camino, — riprese a dire l'artista, — si nota correttezza di disegno e colorito, ma troppo unito e lecato: qualche volta una leggerissima trascuratezza non nuoce. E poi sai che il quadro, il quale rappresenta più la natura com'è, non è quello che ne presenti tutti i suoi minuti particolari. Del resto lo sfondo di queste *Morene d'Ivrea* si può dir bello. Anche questa marina del Biscarra: *La pesca dei polipi*, è molto bene riuscita. A contemplarlo ci sentiamo vivamente impressionati della dolce quiete che regna in tutto questo quadro.

In questo mentre ci sentimmo salutare da due suoi conoscenti. Erano il cavaliere ed il dilettante, che quasi nel tempo stesso erano entrati nel salone e subito si erano diretti alla volta nostra. Ci portammo senz'altro allora tutti quattro davanti la *Femme de Claude*, e là il dilettante gesticolando e col fare di uno che è sicuro del suo trionfo, esclamò:

— Questa, questa è vera arte! Mirate che stupendo scorcio! che prospettiva incomparabile! che espressione in quel volto cogli occhi aperti e fissi, e le narici dilatate! Come la convulsa agonia vi è bene raffigurata! Come è colto al vivo il momento supremo del trapasso violento dalla vita alla morte! Questo quadro è terribilmente bello! in esso ancor traspare la commozione della volontà e lo spasimo del repentino e mortale dolore. Questa, ripeto, questa è rara arte!

— Ed io dico, — saltò su d'un tratto il vecchio cavaliere, — io dico e sostengo che questo quadro è sbagliato, completamente sbagliato! Quanto al soggetto, — rivolgendosi in ispecial modo al dilettante, — quanto al soggetto converrà anche lei che esso è falso, per non dir peggio. Ora quando un soggetto di un quadro è sbagliato, che importa a me che l'esecuzione del quadro sia giusta! Già s'intende che un pittore deve saper dipingere. Qui il Mosso ci ha voluto rappresentare la *Femme de Claude* nel momento supremo della sua agonia; sbbene, io ripeto che ci rappresenta invece una cosa che non è, che non fu, che non sarà mai in natura. Cadaveri di donne e di uomini assassinati ne ho veduti molti, ma nessuno aveva l'aspetto di questa donna, che, se ne guardi il volto, il corpo e parte delle gambe, ti par morta da lunga pezza.

Qui intervenne a tempo l'artista per interrompere il cavaliere nella sua tirata, la quale, con tale principio, chi sa dove la sarebbe andata finire. Dico che intervenne a tempo anche per ciò che il dilettante sentendo tali giudizi, che a lui parevano i più madornali spropositi, non sapeva più contenersi nella pelle, e dimostrava col contorcersi della persona che aveva una voglia matta di parlare e dar luogo così ad una disputa sconveniente.

— Calmatevi, cavaliere, — fece l'artista con pacatezza e sorridendo: — ambedue vi siete spinti troppo oltre tante nella lode, quanto nel biasimo, nè avete indicato quali siano i pregi ed i difetti principali di questa tela. Ora io non entro qui a parlarvi nè di disegno di prospettiva, nè di tinte o di colori, ma dirò solo, ed in ciò do ragione al cavaliere, che il soggetto di questo quadro è sbagliato, e che esso non ispira il sentimento del terribile, ma sì quello del ribrezzo. L'atmosfera, l'ambiente, le pareti, la leggerezza della tappezzeria e delle stoffe sono rese magistralmente, ma notate una cosa, e mi fa proprio pena il dirlo, quale scopo si è prefisso il pittore con questo quadro? Di fare un effetto teatrale, un colpo di scena. E quanto più questo è grande e forte, tanto meno è duraturo, perchè non regge più all'analisi. Qui dovevate discorrere voi, o cavaliere, che trovate il bello quasi soltanto presso gli antichi e non presso noi. Qui vi cadeva in acconcio pure di stigmatizzare la letteratura eziandio, la quale mira a colpire, a fare effetto e niente altro. Non voglio con ciò affermare che non si compongano tuttodì buoni libri; no, sarebbe questo un disconoscere il vero, a uomini di buona volontà e che si ispirano al vero e che studiano ve ne sono. Ma prendete un romanzo, leggetelo; a primo tratto restate come sbalorditi per la novità incredibile della forma e dei concetti, ma una volta che l'analizziate, trovate che di bello altro non ha che la vernice, come quei mobili di lusso che paiono fatti di ebano, di mogano e di altri legni preziosi, ed invece non sono fabbricati che di molle pioppo. Il peccato capitale del presente tempo si è il mirare ad ottenere l'effetto momentaneo; il resto più non importa. Perciò ne soffrono immensamente le lettere e le arti belle, poichè ognuno si affretta di fare e di ottenere l'effetto scenico, non di far bene per meritare le durature idee del vero bello e della virtù. Tale, secondo me, è il quadro del Mosso; ma bisogna sperare che ci correggerà per l'amore che certo porta fervente al bello sempiterno, a quel bello che non varia giammai per variar di opinioni e di circostanze. Ma di ciò abbiamo parlato abbastanza, passiamo oltre. Guardate ora questo gran quadro del Morgari (Pietro) *Attori girovaghi*: è un dipinto che piace a tutti, e, come vedete, la gente vi si ferma volentieri davanti. Potremmo forse osservare che la testa della giovane donna sembre troppo piccola, ma ciò è un'inezia.

INNOCENTE DEMARIA.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3752), del 27 marzo, con cui il corpo dei militi a cavallo nelle provincie siciliane sarà sciolto e verrà immediatamente sostituito da un corpo di guardie di pubblica sicurezza a cavallo sottoposto alle norme determinate con apposito regolamento.

2. **Un regio decreto** (n. MDXXXI, parte suppl.), del 18 marzo, con cui è eretta in corpo morale l'Opera Pia Spadazzi Ortensi Bartolomeo, in comune di Conselice.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

2 Maggio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,3	+ 11,2	2,5	25	14° 32'	N E d.	Q. ser.
9 a.	737,4	+ 12,2	3,7	35	14° 29'	E d.	Sereno
12 m.	737,4	+ 13 7	3,9	28	14° 37'	N E d.	Sereno
3 p.	736,4	+ 15,7	4,6	34	14° 37'	N E d.	Sereno
6 p.	736,0	+ 17,7	5,4	36	14° 35'	N E d.	Ser. n.
9 p.	736,8	+ 13 6	5,0	42	14° 27'	S E d	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 9,9; massima + 18,3
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 3 + 8,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 4 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 5 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 26.
Nascere della **LUNA**, 1 21 matt. — Passaggio al meridiano, 5 42 matt. — Tramonto, 10 3 matt.
Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° maggio 1877 (ore 1 pom.).

Venti da ponente-maestro freschi in varii paesi dell'Adriatico, Sardegna e Sicilia. Mare agitato nel Gargano, Livorno, Portotorres, Capri, Trapani e Portoempedocle. Cielo nuvoloso, coperto e piovoso da Ancona a Brindisi. Pressioni diminuite fino a 8 mm. nel nord Italia; stazionarie altrove. Continuano i turbamenti parziali con venti freschi e forti in varie stazioni.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	15. 0	12. 2	Livorno	19. 7	12 8
Venezia	16. 4	9. 5	Torino	20. 0	4 7
Parma	17 4	9. 7	Bologna	20. 8	9. 0
Milano	18. 5	8. 9	Roma	21. 1	12. 0
Genova	19. 7	11. 5	Firenze	21. 0	13 0

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Legge sui fabbricati — Il Depretis ha ceduto — Ma in due proposte tien duro — Giunta sui provvedimenti finanziari — L'inchiesta agraria.

Roma, 30 aprile (sera).

Non m'ingannavo prevedendo che la minaccia della votazione per appello nominale sulla questione della competenza dell'autorità giudiziaria nell'apprezzamento dei redditi dei fabbricati avrebbe bastato a persuadere il Ministero a battere in ritirata. E difatti, dopo una discussione di

(67)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUARTO

GIORNALE DI VALENTINO.

III.

La prudenza del sig. Goodge.

(Continuazione).

« Sul tardi ho ricevuto da Londra questo dispaccio:

« Dite Goodge avrà somma richiesta.
« Reclamate subito lettere. Denaro spedito posta. »

« Son tornato da Goodge e gli ho detto che le sue condizioni erano accettate, mostrandogli il telegramma e chiedendogli le lettere.

« Avrei dovuto conoscer meglio il reverendo ed aspettarmi che non avrebbe rilasciato i documenti prima di averne il prezzo in mano.

« Si è messo a fare un suo risolino machiavellico.

« — Le lettere hanno aspettato di molto, giovanotto, — disse dopo avere esaminato il telegramma con la stessa attenzione che avrebbe posta a decifrare un papiro, — e vedete che hanno fatto bene ad aspettare. Lasciate che aspettino ancora. Tornate domani e portate il denaro. Facciamo alle undici, eh?

« Gli ho dato il buon giorno e sono andato via di fretta. Spesso sono stato tentato di gettare qualche cosa in faccia a qualcheduno e mi son trattenuto; ma la tentazione di questa volta era fortissima. Se avessi avuto sotto la mano un tagliacarte o un par di molle, son certo che il naso patriarcale del mio santo Goodge ne avrebbe sofferto qualche avaria.

« Tornato alla locanda, ho preso un boccone. Non avrei portato che una piccola sacca da viaggio; sarei stato di ritorno la sera appresso al più presto.

« Mi sono trovato alla stazione dieci minuti prima della partenza del treno, e gli ho ultimate occupati a leggere gli avvisi appiccicati al muro. Ho saputo come avrei dovuto fare per far trasportare i miei mobili a buone condizioni, dove avrei potuto acquistare un eccellente servizio da tavola e delle persiane fatte a posta per difendere le finestre del mio palazzo dai colpi di sole... La campana si è scossa ad un tratto, e subito dopo il treno di Londra è entrato nella stazione con un fracasso infernale.

« Era il treno per Black Harbour. C'erano molti passeggieri pel nord, ed anche molti che si fermavano a Ullerton. Bisognava fare a pugni per pigliar posto, specialmente in seconda. Quelli che stavano dentro li vedevate ritti innanzi ai finestrini, con certe facce acri, sapete, come le hanno in generale tutti quelli che viaggiano in ferrovia. Son riuscito finalmente a trovare il fatto mio; ma mentre che correvo da una carrozza all'altra, sono stato colpito da una cosa, che in seguito mi ha fatto riflettere. Mi son trovato faccia a faccia col mio rispettabile amico Orazio Paget.

« Abbiamo appena avuto il tempo di riconoscerci e di scambiare un grido di sorpresa. La campana avea ripreso a suonare e ho dovuto saltar dentro. Un istante di più e sarei rimasto a terra. Il capitano mi avrebbe senza meno interrogato sui motivi della mia presenza a Ullerton..... mentre avrei dovuto essere a Dorking dalla mia Sara... Brutto contrattempo se avessi perduto questo treno!

« Ma che diamine viene a fare a Ullerton il bravo capitano?...

« Sheldon mi ha raccomandato il più rigoroso segreto ed io sono stato muto come una tomba; è dunque quasi impossibile che il capitano abbia un'idea qualunque della nostra bisogna. Senza dubbio è uomo da tentar tutt'i mezzi per pigliare il mio posto, sol che avesse un barlume di ciò di cui mi occupo; ma non posso credere che questo barlume gli sia venuto.

« Però il famoso annunzio del « Times » ha potuto anche esser letto da altri. Se per esempio Orazio Paget fosse uno di questi ed avesse pensato di andare al fondo della cosa per conto proprio?

« Può darsi, ma non è probabile. Quando l'ho lasciato, il capitano era ingolfato negli affari di Filippo Sheldon, e debbono essere questi affari che lo hanno fatto venir qui. Questa città, che sembra una vera desolazione a chi è abituato a Londra e Parigi, è però un centro commerciale, e l'agente di cambio può anche mettere in mezzo i buoni Ullertonesi come i meno ingenui abitanti della capitale.

« Fatte queste riflessioni, ho deciso di non preoccuparmi più che tanto della comparsa del mio benefattore ed amico.

« A Black Harbour ho trovato una carrozza che mi ha trasportato a Spotswold: una carrozza così stretta e bassa che ne sono uscito con le gambe aggranchite e il capo intronato. Era notte piena quando son disceso a Spotswold coi miei due compagni di viaggio che parevano dei compagnuoli. Al buio non ho veduto che una mezza dozzina di case separate dalla strada da palizzate in legno, una vecchia chiesa e una locanda che da una finestra mandava sulla via una luce fioca e rossa.

« Ho domandato alloggio per la notte e sono stato menato in una cameretta dai muri bianchiti con la calce: il letto ornato di cortine di bucato mandava un odore che mi pigliava alla gola. Era stretto, modesto, ma pulito, e c'era in complesso un non so che di rustico che non mi dispiaceva punto. Mi son figurato di discendere a questa locanda con Carlotta per moglie, e sono andato fantasticando delle dolcezze di una vita ignorata in fondo a questo villaggio perduto, obliando, obliati, come negli « Ugonotti. » Questi castelli in aria ero proprio io che li faceva... io, cresciuto in mezzo al frastuono della folla e alla confusione dello Strand.

(Continua)

un paio d'ore su questo argomento, il Depretis ha detto che, pur mantenendo la propria opinione, egli non insisteva nella sua proposta. Il Depretis ha pur dichiarato che non insisteva nell'altra proposta di aumentare la tassa d'un centesimo per lira negli anni 1878 e 79, e d'un mezzo centesimo negli anni successivi per provvedere alle spese locali. Restano due altre proposte, che il Ministero mantiene, e che la Commissione respinge.

L'una si riferisce agli edifici rurali, l'altra al catasto per stima. Le case rurali sono esenti da imposta; il Ministero vuol porre tali restrizioni a questa esenzione, da renderla quasi illusoria. La tassa sui fabbricati è basata attualmente sulla dichiarazione del proprietario; ma il Ministero vorrebbe sostituire nel 1880 alla conoscenza l'estimo catastale. Quindi un'altra revisione tra due anni, e questa non più fondata sulla denuncia del contribuente, ma sulle stime censuarie!

Ieri si riunì la Commissione dei provvedimenti finanziarii.

A quel che pare, la relazione sulla tassa degli zuccheri non è ancora fatta, e la Commissione ha bensì accettato in massima la proposta ministeriale, ma non pare egualmente disposta a dare la destinazione vagheggiata dal Ministero all'introito derivante da questo aumento d'imposta, cioè di fondo di ammortamento del corso forzoso. Circa alla conversione dei beni delle parrocchie, la Commissione non ne ha discorso finora.

La Commissione d'inchiesta agraria si è adunata stamane nelle sale del Ministero di agricoltura e commercio, ed ha determinato il metodo de' suoi lavori.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

1 *maggio*.

Voci di giornali. — Il *Fanfulla* assicura che il Gabinetto è discorde circa la legge sugli alunni, e si dubita che non metterà la questione di fiducia, circoscrivendone la responsabilità all'on. Mancini.

Il *Bersagliere* loda l'on. Depretis delle concessioni fatte alla maggioranza circa la legge sui fabbricati; così potrà incontrare una migliore accoglienza nelle altre questioni finanziarie. La situazione è grave: conviene consolidare il credito dello Stato, e abbandonare le rosee speranze. È necessario di non diminuire le entrate, e di provvedere alle spese indispensabili e al sollecito aumento della Lista civile.

Il citato giornale dice che la diffidenza della stampa inglese ed austriaca verso l'Italia fu suscitata dall'antico colloquio tra sir Paget e l'on. Melegari, e dalle dichiarazioni dell'Italia relative ad una eventuale occupazione delle provincie turche da parte dell'Austria. Quel colloquio è riferito nel *Libro blu*.

La *Libertà* annuncia una nuova circolare del cardinale Simeoni, che consiglia moderazione, e richiede esatte informazioni.

— *Il Papa e la guerra.* — Il Papa, ricevendo il pellegrinaggio savoiardo, disse, alludendo alla guerra orientale, che non sa chi vincerà, ma che la giustizia divina pesa sopra la Russia, per la sua antica e continuata persecuzione contro i cattolici. Vinceranno certo i pacifici eserciti dei pellegrini implorenti libertà alla Chiesa e pace al mondo.

Notizie ferroviarie.

L'onorevole Ministro dei lavori pubblici con decreti del 27 scorso aprile ha approvati i progetti di esercizio dei due tronchi della linea Palermo-Marsala-Trapani compresi fra Carini e Partinico (chilometri 25 e 300 metri) e fra Mazzara e Castelvetrano (chilometri 24 e 200 metri).

Tenuto conto dei due tronchi Palermo-Carini (chilometri 21 e 600 metri) e Marsala-Trapani (chilometri 31) i cui progetti definitivi furono approvati con decreto del 26 agosto 1875, di tutta la linea Palermo-Trapani, che misura una lunghezza di circa 198 chilometri, sono regolarmente approvati i progetti di esecuzione per chilometri 102 e 100 metri.

In seguito al risultato favorevole della visita di ricognizione del tratto della diramazione ferroviaria di Cosenza, fra le stazioni di Spezzano Albanese (chilometro quindicesimo) e di Majolongo (chilometro ventesimosesto) a cui ha proceduto apposita Commissione governativa, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzata l'apertura all'esercizio pel 5 maggio prossimo del detto tratto di ferrovia con servizio di viaggiatori e merci a grande e piccola velocità.

NOTIZIE DI GUERRA.

Corre voce che lo Czar e l'Imperatore d'Austria debbano avere quanto prima un abboccamento.

— Da Londra si annunzia la pubblicazione del Manifesto che proclama la neutralità dell'Inghilterra nella guerra tra la Russia e la Turchia.

— Da Cracovia si annunzia che il Ministro della guerra russo ordinò l'immediato equipaggiamento per un milione di soldati, come pure i preparativi per la mobilizzazione di altri 400,000 uomini.

— Nella Turchia Asiatica continuano le operazioni d'attacco dei Russi contro la fortezza di Kars. Le truppe russe partite da Alessandropoli ed incontratesi coi Turchi ad Ardahan, sarebbero ora a 20 warste sotto Kars.

— Ritornano in campo le voci di una probabile occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra. Scrivono in proposito all'*Unione*:

Il Governo russo è pienamente informato che l'Inghilterra occuperà l'Egitto colle armate di terra ed i Dardanelli colla sua flotta, non appena la Russia, dopo una vittoria, accenni a mettersi in marcia verso Costantinopoli.

In questo caso assai probabile, la Romenia e la Grecia romperanno la neutralità dichiarando la guerra alla Turchia ed a' suoi alleati ed il Governo russo rivolgerà un importante proclama alle principali Potenze d'Europa, accagionando l'Inghilterra della nuova e terribile fase in cui la guerra starà per entrare, allargando la sfera del conflitto.

— Un dispaccio da Suez reca che molti legni di trasporto della marina inglese passarono a Suez per andare ad imbarcare un corpo armato anglo-indiano, che, in caso di bisogno, arriverebbe nel Mediterraneo fra tre settimane.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nei giorni 6 e 7 del corrente mese ricorrendo la festa e fiera di San Giovenale nella città di **Fossano**, i biglietti di andata e ritorno giornalieri, che saranno venduti per Fossano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dall'ultimo treno del giorno 5 e nei successivi 6 e 7, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del susseguente giorno 8.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Cronaca

Il Borsino. — Dopo la Borsa ufficiale del mezzogiorno, si tiene verso le 4 pomeridiane un Borsino nel quale sogliono farsi alle volte importanti negoziazioni. Anche una breve cronaca di questo *Borsino* sarà da noi quotidianamente data nell'edizione della sera e ripetuta in quella del mattino. Essa fu cominciata nell'edizione di iersera.

Carta generale della guerra. Domani, in uno dei nostri straordinari *numeri doppi*, daremo una carta generale della guerra turco-russa, che abbiamo fatto appositamente compilare e disegnare dal geografo Guido Cora.

Questa carta sarà, speriamo, bene accolta dai nostri lettori, perocchè essa comprende tutto il teatro della guerra, così in Europa come nell'Asia.

Le cartine speciali che verremo mano mano pubblicando non saranno quindi che un'illustrazione particolareggiata di questa carta generale, e porteranno in seguito i movimenti giornalieri degli eserciti.

Accompagnerà questa carta un cenno cronologico di tutti i fatti importanti che hanno preceduto la presente guerra d'Oriente.

Servizio telegrafico. — Il nostro telegramma particolare della Camera di ieri sera, spedito alle ore **3.5** da Roma, non arrivò a Torino che alle **6,25**, e non fu consegnato al nostro ufficio che alle **? !!**

Il telegramma da Palermo dell'altro ieri, spedito all'**1,20**, non giunse a Torino che alle **8.20** e non ci fu consegnato che alle **9!!!**

Ah che esemplare servizio interno di telegrammi abbiamo in Italia! Affeddidio arrivano molto più presto quelli dall'estero!

Società promotrice delle Belle Arti. — Si pubblica con grato animo un 3° elenco di acquisti d'opere d'arte alla pubblica Esposizione che è giornalmente visitata da grandissimo numero di persone.

La Direzione, mentre si riserva di procedere nella settimana ventura alla scelta dei premi per i soci, ha creduto intanto di acquistare la bellissima statuetta in marmo: *Scherzo infantile*, di Ambrogio Borghi, certa che sarà ambita da tutti la vincita di un così pregiato lavoro.

Opere acquistate:

N° del catalogo		
266	*Un buon esempio*, di Carlo Bessa - Cav. Marco Gazzelli.	
263	*Il giuoco del paro*, di Francesco Peluso - Conte Felice Rignon.	
287	*Ricordo di Sartirana*, del barone Francesco Gamba - Id.	
325	*Una pausa*, di Vincenzo Baltrandi - Giovanni Quirico.	
395	*In cucina*, del conte Ettore Galli - Efisio Morelli.	
286	*Una partita alle carte*, di Francesco Peluso - Giuseppe Eugelfred.	
165	*Chi troppo guarda meno vede*, di Giacomo Mantegazza - Carlo Edmondo Salemenson, di Copenaghen.	
285	*Una visita inaspettata*, del prof. Francesco Gonin - Ing^re^ Giovanni Marsaglia.	

Il direttore-segretario
L. Rocca.

Alla Generala. — Ci viene narrato un grave e doloroso fatto che sarebbe accaduto allo Stabilimento di custodia pei giovani che trovasi alla cosidetta *Generala*. Uno di que' ricoverati, venuto a diverbio con altro suo compagno, ne riceveva un calcio al ventre che lo atterrava, e poi dall'accanito avversario veniva ancora serrato alla gola così che il misero ne perdeva la vita.

Ci si dice che questo fatto, troppo più grave che ogni altro, non sia una di quelle disgrazie isolate che possono accadere dovunque, ma sia un anello d'una deplorevole catena di irregolarità e di malestri che succedono colà, che debbono ascriversi in gran parte a difetto di sorveglianza e di energia in chi dovrebbe averne.

Speriamo che le Autorità appureranno per bene le cose, e che si adotteranno i rimedi opportuni.

Gli animali protetti. — Ci scrivono e noi pregati pubblichiamo:

Sig. Cronista gentilissimo,

Torino, 2 maggio 1877.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 1° maggio Ella ha stampato che la Società protettrice degli animali antepone le bestie agli uomini. La proposizione è così poco esatta che io mi permetto contraddirla. La Società protettrice degli animali, che ha il solo torto di non essere abbastanza bene conosciuta, pensa alle bestie in quanto esse hanno rapporti con l'uomo, e questi volendo, gentile e previdente, desidera trarli bene gli animali onde l'anima suo educhi a mitezza e pensi che con i buoni trattamenti, come si ammansano le fiere, così si impediscono quei mali che degenerano, ad esempio, nella idrofobia. Io batto le mani a colui che uccise quel cane; ma più lo avrei battuto al suo padrone se curandolo bene, mantenendolo, custodendolo a dovere, avesse impedito tanto l'uccisione di quella bestia, quanto la morticatura toccata a quel povero fanciullo.

Non Le pare che abbia ragione? e dopo ciò si sente ancora l'animo di criticarci?

Un membro
della Società protettrice degli animali.

Vertenza Levi-Marani. — Si è fatto molto parlare intorno a una vertenza privata di due deputati, il Levi e il Marani, la quale diede cagione a disgustose scene, e dicevasi avesse provocato la nomina d'una specie di *giurì* a definirla.

Codesto *giurì* (che non sapiamo neppur bene se proprio sia stato raccolto e i contendenti gli abbiano affidato le loro ragioni) finora non ha ancora pronunziata sentenza; ma il deputato Levi, fatto segno a gravissime accuse, ha creduto suo dovere difendersene in faccia ai suoi elettori e l'ha fatto stampando una lettera ai medesimi diretta di cui ci fu trasmessa copia.

Chi legge siffatta difesa del Levi, la quale è corroborata da parecchi documenti ch'egli allega depositati presso a un pubblico notaio, deve riconoscere che le accuse in essa difese accennate sono dimostrate insussistenti e che la condotta del rappresentante del collegio di Castel San Giovanni sarebbe incensurabile.

Desideriamo vivamente che quel benedetto *giurì* (se pure esiste), vedendo e pesando le allegazioni delle due parti, ne venga alla medesima conclusione e si affretti a pubblicarla.

Movimento della popolazione nel 1° quadrimestre 1877, in confronto del corrispondente quadrimestre 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877
Num. 2826	Num.	2495	Num.	2392

Atti di morte

1875		1876		1877
Num. 2868	Num.	2428	Num.	2446

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877
Num. 639	Num.	780	Num.	651

Atti di matrimonio

1875		1876		1877
Num. 618	Num.	554	Num.	559

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877
Num. 5	Num.	7	Num.	13

Nel mese di aprile 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877
Num. 553	Num.	590	Num.	599

Atti di morte

1875		1876		1877
Num. 682	Num.	607	Num.	573

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877
Num. 144	Num.	259	Num.	193

Atti di matrimonio

1875		1876		1877
Num. 192	Num.	213	Num.	211

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877
Num. 4	Num.	8	Num.	8

Cose urbane. — Ci si scrivono per lettera i seguenti desiderii di abbellimenti alla nostra cara città:

1° Il borgo Vanchiglia è l'unico ancora in Torino che non abbia servizio d'*omnibus*, mentre il borgo Po, già transitato in tutta la sua estensione dai numerosi *tramways* diretti alle barriere di Casale e Piacenza, ha ancora il servizio degli *omnibus* dell'Anonima che si rende quasi superfluo. — Sembra che questa Società potrebbe invece, con grande suo vantaggio, far servizio tra Piazza Castello e Vanchiglia, percorrendo la via Po, Piazza Vittorio, via Barolo sino alla chiesa di S. Giulia, e ciò con grande comodità dei numerosi borgligiani.

2° L'anno scorso, nella sistemazione della Piazza dello Statuto, si apposero i marciapiedi tra i portici ed i ponti d'accesso al borgo San Donato e la stradale di Rivoli: non si comprende come egual operazione non siasi eseguita in Piazza Vittorio allorchè si costruirono i nuovi magnifici murazzi; ivi la mancanza di marciapiedi è lamentata tanto da quelli che debbono recarsi oltre il ponte, quanto dai passeggianti che dai portici vogliono recarsi sui murazzi, massime in seguito a pioggia. Sembra che con piccola spesa si potrebbe rimediare alla dimenticanza.

3° La stupenda Piazza S. Carlo è tuttora priva di marciapiedi, ed ivi fanno pessima figura le inferriate delle cantine di tutte forme e misure, ed i rozzi *paracarri* che a nulla servono in mezzo ad alcune aiuole di portici. In tale Piazza si dovrebbe eseguire identica operazione a quella che ora si fa sul Corso Principe Amedeo, obbligando inoltre i proprietari dei palazzi ivi esistenti a riformare, in modo decoroso ed analogo gli spiragli delle cantine; per tal modo la detta Piazza, così centrale e bella, assumerebbe un aspetto ancor più maestoso e pulito.

4° Ora si collocano le così dette *rotaie* in pietra sul prolungamento della via Provvidenza: benissimo; ma perchè non si pensa pure al collocamento di esse sulla Piazza Carlo Felice, che nei tempi piovosi trovasi nella fanghiglia, e ciò a detrimento anche della pulizia del primo tratto di via Roma, e mentre che le rotaie furono collocate in Piazza dello Statuto ove minore è il transito? D'altronde questa Piazza, in capo a cui esiste la monumentale stazione, sembra che per se stessa meriterebbe una più decente sistemazione quanto al suo tratto carrozzabile, che trovasi perciò in completa dissonanza col restante, ridotto a giardino amenissimo, circondato da maestosi marciapiedi. — Quanto alla via Roma, gli attuali marciapiedi sono troppo ristretti, insufficienti perciò all'immenso transito esistente in tale via, che dovrebbe tutta sistemarsi a prismi come già trovasi nel primo ed ultimo isolato.

5° Molto vi sarebbe ancora a dire circa la Piazza Castello, la quale richiederebbe pure ampi marciapiedi, almeno pei tratti costeggianti il palazzo della Prefettura e del Regio teatro, non che quanto alla sistemazione della Piazza Carlo Alberto in prossimità al palazzo dell'Intendenza di finanza, di cui già più volte fece cenno l'avv. Rocca; ma per non tediare maggiormente la S. V. si fa punto.

Teatri. — Gerbino. — Domani sera avrà luogo la beneficiata della bravissima signora Giovannina Alberti, prima attrice della compagnia Cuniberti. Si esporrà il nuovo dramma in 2 atti di I. T. D'Aste: *Sorella e madre*; la leggenda medievale di Giacosa: *Una partita a scacchi*, e lo scherzo comico in un atto, di G. Orlando, nuovissimo, intitolato: *Tirare e mollare*.

La signora Alberti merita un concorso straordinario di spettatori.

— Balbo. — Anche a questo teatro domani sera si darà la beneficiata della simpatica signora Aimo, con un programma di circostanza.

La signora Aimo, che gode le simpatie dei frequentatori del Balbo, non mancherà di fare una serata splendidissima.

È annunciato per sabato *Il barbiere di Siviglia*.

— Nazionale. — Questo teatro si apre questa sera colla compagnia drammatica diretta dall'artista Luigi Pistoresi e col dramma del Ferrari: *Cause ed effetti*.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele**, ore 8: *Norma*, opera; *I due sci*, ballo in 4 quadri.

Balbo, ore 8 1/2: *Il birraio di Preston*, opera in 3 atti; *Adelinda*, ballo.

Gerbino, ore 8 1/4: *Valentina*, commedia in 3 atti, *La consegna è di russare*, farsa.

Nazionale, ore 8 1/4: *Cause ed effetti*, commedia in 5 atti; *Un uomo d'affari*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Sciolto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

La Gemma Luziani. — La cara e valente pianista d'anni 8 e mezzo, che abbiamo applaudita tanto alla sala Fossella ed al Carignano, ieri alle 2 pom. fu presentata a S. A. R. la duchessa di Genova, la quale desiderava di sentirla suonare.

S. A. aveva radunato una trentina di graziose bambine, figlie delle dame di Corte e di altri distinti personaggi di Torino, le quali le fecero intorno una gazzarra da non dirsi.

La Luziani suonò magnificamente una *fantasia* di Spindler, una *fantasia* di Leibac sulla *Sonnambula*, l'*Impromptu* di Chopin, una suonata in tre tempi di Mozart, ed unitamente all'egregio dilettante e critico conte Franchi-Verney, la sinfonia del *Flauto Magico*.

Finita la *matinée* musicale, la Duchessa di Genova diede alla piccola pianista un dono splendido consistente in un braccialetto con perle e diamanti.

La Gemma Luziani darà ancora prima di partire un concerto al Circolo degli Artisti ed un concerto al teatro Balbo.

Concerto. — Domenica prossima, alle ore 8 1/2 pom., la signora Luisa Bonacina-Diem, arpista, darà in unione alle sue figlie Giovannina, Emilia e Carolina, e col concorso della distinta dilettanti signore A. Spezia, I. Ruati, A. Vietti e M. Rossi, un grande concerto vocale e strumentale nel salone dell'Associazione generale degli Operai, via Mercanti, 14, piano nobile, gentilmente concesso. I biglietti sono vendibili al prezzo di L. 4 presso gli editori e negozianti di musica Giudici e Strada, Blanchi e Cantone.

Musica. — Lo stabilimento musicale Ricordi, di Milano, ha pubblicato il primo volume d'un'importante raccolta, iniziata nel 1864, cioè: l'*Arte antica e moderna*, scelta di composizioni per pianoforte dei più celebrati autori, da G. Frescobaldi (1587-1650) ad Adolfo Fumagalli (1828-1856).

L'intiera opera conterà di 16 volumi, con 275 pezzi di musica e sarà pubblicata nel corso di un anno.

Ogni volume costa L. 2 50. Si fanno associazioni per tutti i 16 volumi a L. 28.

Il primo volume contiene biografie e composizioni di G. Frescobaldi, di Michel Angelo Rossi, di G. Kuhnau, di F. Couperin, di G. Mattheson, di G. F. Rameau, di D. Scarlatti, di F. Durante, di G. F. Haendel.

Ecco pei nostri dilettanti una bella occasione per conoscere molti celebrati maestri di musica.

— Il maestro F. A. Martini ha pubblicato dallo stabilimento musicale Giudici e Strada di Torino, un graziosissimo *valzer* brillante per pianoforte, intitolato: *Bottoncin di rosa*.

Avviso a coloro che amano studiar musica da ballo.

Viticoltura. — È stato pubblicato colle stampe l'elenco dei vitigni coltivati nella Provincia di Torino (*), con un cenno delle proporzioni della loro coltivazione in ogni Comune. Questo elenco fu compilato dalla Commissione Ampelografica provinciale sulle indicazioni fornitele dai Comuni, in risposta ad apposita circolare loro diramata.

Non si può dire un lavoro perfetto perchè alcuni Comuni, non si sa perchè, non risposero alle domande della Commissione. Per altra parte non è sempre facile in ogni località avere sufficiente conoscenza delle varietà dei vitigni esistenti, della varia proporzione della loro estensione, e darne un preciso quadro statistico.

Ad ogni modo chiunque conosca alquanto la viticoltura della Provincia Torinese, rileverà facilmente, dall'esame di questa pubblicazione, come essa rappresenti un quadro sufficientemente esatto dello stato attuale della nostra viticoltura, e devono dirsi benemeriti i Comuni i quali presero parte al lavoro. — Le uve che vi sono menzionate non si riferiscono alle varietà esistenti negli stabilimenti o nei giardini degli specialisti, ma esclusivamente a quelle dei vigneti a coltura aperta. Ciò non ostante il loro numero sorpassa le 400!

Questa cifra, pur troppo di molto superiore alle vere convenienze di una buona viticoltura, ci ricorda ciò che dice il più celebre scrittore francese di cose enologiche. Il dottor Guyot, il quale, dopo aver visitate tutte le regioni viticole della Francia, non esita ad asserire: J'ai trouvé cette abondance de cépages, cette multitude d'espèces et de variétés et cette confusion de noms partout où la viticulture et la vinification sont sans règles, sans réputation et sans grands profits.

È da sperarsi che questo non sia il preciso quadro della viticoltura nella nostra Provincia, ma certo si è che avvi luogo ad un grande progresso ed a serie migliorie. La prima di esse deve essere la guerra da dichiararsi ai vitigni scadenti ed immeritevoli i quali immeritatamente occupano il posto di altri migliori.

Facciamo voti perchè la Commissione Ampelografica, la quale coll'elenco citato si è procurata una base di lavori futuri, sceverando le sinonimie, addentrandosi nell'esame di questa così importante materia prima del commercio vinicolo, giunga con replicate esperienze e conferenti a tracciare la via ai viticoltori, indicando le qualità più appropriate ad ogni località, e quelle meno convenienti che devono ripudiarsi dal coltivatore intelligente, il quale non abbandona al caso ed all'assuefazione locale una così importante parte della produzione agricola.

Sy.

Cronaca nera. — A Torino.

All'Ospedale Cottolengo furono ricoverati ieri due individui colpiti da improvviso malore nella via. Uno di essi è certo Norino G. B., d'anni 55; l'altro è un contadinello, sui 15 anni, che nel chinarsi per bere alla fontanella del Dock cadde svenuto.

*** *Un barcaiuolo* alleggerì ieri del portabiglietti le tasche d'una signora, mentre ella stava scegliendo fiori sul mercato di piazza Emanuele Filiberto.

*** *Disgrazia.* — Una donna quarantenne, Maria Molinengo, nel percorrer il corso Santa Barbara scivolò e cadde. Per sostenersi spinse innanzi alla persona il braccio destro e se lo fratturò. Si portò da sola all'ospedale Mauriziano, ove non essendosi, forse pel grande enfiore, riconosciuta la frattura, le si ordinò l'uso dell'amica.

La povera donna si avviò verso casa, ma giunta in via Roma, non potendo più reggere al dolore, richiese d'aiuto una guardia municipale che sollecitamente la condusse all'ospedale S. Giovanni. Ivi fu riconosciuta la frattura e si diede ricovero alla disgraziata.

*** *Ladri* ignoti penetrarono in una cantina della casa N. 3 in piazza S. Martino assassinandone l'uscio. Ne tolsero parecchie bottiglie di vini scelti che radunarono in un angolo del corridoio, con intenzione probabilmente di andarle a cercare a notte chiusa. Ma fecero i conti senza il proprietario che, avvertito dal servo dell'essersi trovata aperta la cantina, potè rimettere in sicuro bottiglie e bottiglioni.

*** *Che bella scoperta!* — La sera del 1° corr. ignoti ladri, valendosi di falsa chiave, penetrarono nell'appartamento disabitato della signora A. M., in via Gioberti, n. 3°, e cui involarono parecchi effetti di vestiario, biancheria ed altro, per l'importo di L. 200 circa.

Dalle indagini praticate dalla Questura si venne a conoscere che quattro giovinastri, fra cui uno uscito di fresco dal carcere per furto, tenevano un deposito di oggetti di furtiva provenienza in via degli Orti (Borgo Dora); niente di più facile che gli autori del furto potessero essere appunto quelli e la Questura pare non si sia sbagliata nei suoi calcoli, poichè ieri l'ispettore di sezione Monviso, cav. Scrimaglia, appostatosi con alcuni agenti in via degli Orti, riuscì ad arrestare 3 dei giovinastri: Boschiasso Antonio, d'anni 18, da Torino, verniciatore, disoccupato; Ruffinetti Eugenio, d'anni 21, da Torino, serragliere, disoccupato, e Garetto Antonio, d'anni 18, da Torino, tornitore di metalli, disoccupato, riconosciuti autori del furto suindicato e tutti confessi.

Coi tre ladri si arrestarono pure due donne, una sedicente sarta da donna e l'altra rigattiera, le quali acquistarono per L. 50 tutti gli oggetti rubati senza farne la prescritta consegna.

Alle due manutengole si sequestrarono molti biglietti del Monte di Pietà. Benissimo!

*** *Orologio sparito.* — A certo A. C., abitante in una camera a pian terreno in via Bava, venne ieri involato un orologio con catena d'argento, che teneva sopra un cassettone.

Chi è il ladro?

Non si sa.

*** *Arrestati:* 12, fra cui 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *maggio*.

Morti — Galotti Maria nata Rolle, d'anni 58, di Forno di Rivara — Barocco Lucia nata Spinardi, id. 63, di Dogliani — Bolla Caterina nata Martel, id. 70, di Torino — Andenino Antonio, id. 65, di Veglio, calzolaio — Fresco Giovanni, id. 83, di Brusson — Genta Lucia nata Andriano, id. 32, di Castelnuovo d'Asti — Dotto Pietro, id. 75, di Ronco Biellese, falegname — Bertola Rosa, id. 77, di Monesiglio — Gamba Andrea, id. 73, di Garbagna Novarese, cocchiere — Capriolo Domenico, id. 12, di Mazzè — Più 2 minori d'anni 7 — *Totale*: 13, *cioè a domicilio 5, negli spedali 8, non residenti in Torino 1*.

Nascite 21, cioè maschi 15, femmine 6.

Matrimoni celebrati 2.

(*) Vendesi dai fratelli Bocca e principali librai della città.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

1-2 *maggio*.

Al Vaticano. — Pel 5 corr. si prepara al Vaticano un grande ricevimento. Si attendono

per quel giorno il pellegrinaggio nazionale francese, composto di pellegrini di diverse diocesi, ed il pellegrinaggio del Canadà.

Il 5 maggio è puro festa del Papa, ricorrendo l'anniversario di S. Pio V Papa.

Nei discorsi del Papa sarà evitata ogni allusione politica. Al Vaticano spira oggi vento di apparente moderazione. Alcuni pellegrini essendo usciti colle coccarde gialle e bianche ed essendo perciò stati dalle guardie consigliati a deporle, furono rimproverati al Vaticano.

— *Ferrovie Sarde.* — Come già annunziammo, vennero firmate le convenzioni per le ferrovie della Sardegna.

Eccone le principali disposizioni: L'esercizio è concesso per un termine di 99 anni; la Società assuntrice completerà le linee incompiute; costruirà i tronchi Oristano-Ozieri ed Ozieri-Terranova; lo Stato garantisce un reddito chilometrico di 12.000 lire sino alla costruzione degli ultimi due tronchi; compiuti i quali cessa la garanzia.

— *Notizie della Magistratura.* — Si dà per firmato il decreto che stabilisce il movimento giudiziario.

Il Presidente della Corte d'Appello di Trani è destinato ad Ancona. Il vice-Presidente della Corte d'Appello di Palermo va procuratore generale a Firenze. Due consiglieri della Corte di Cassazione di Napoli vanno presidenti alle Corti d'Appello di Catanzaro e Messina. Sette consiglieri della Corte d'Appello di Napoli sono promossi a quella di Cassazione pure di Napoli; fra essi havvi il deputato Romano.

D'Ippolito, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Ferrara, è stato trasferito a Lucca.

Il comm. Palliari, presidente di sezione al Consiglio di Stato, fu messo a riposo. Il Governo a titolo d'onore gli accorda insieme colla pensione il grado onorifico e i titoli di presidente dello stesso Consiglio.

— *Ad una vedova.* — Il Re ha accordato la pensione alla vedova del generale Ayala sul bilancio del Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Proroga di trattati di commercio.

Con note scambiate in Berlino il 24 e 26 aprile fra S. E. l'ambasciatore del Re e S. E. il segretario di Stato dell'Impero germanico, furono prorogati a tutto il corrente anno 1877 il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867, presentemente in vigore fra l'Italia e la Germania.

— Con note scambiate il giorno 26 aprile in Parigi fra S. E. l'ambasciatore del Re e S. E. il Ministro degli affari esteri della Repubblica, vennero prorogati a tutto il corrente anno 1877 il trattato di commercio del 17 gennaio 1863 e la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, presentemente in vigore fra l'Italia e la Francia.

— Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 22 di questo mese fra il Ministro degli affari esteri di S. M. e l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Confederazione elvetica, il trattato di commercio del 22 luglio 1868, presentemente in vigore tra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il corrente anno 1877.

Navi italiane in Oriente.

Rettifichiamo anche noi le varie dicerie troppo incaute che di questi giorni si sparsero sulla destinazione delle nostre navi da guerra.

La squadra italiana, composta delle corazzate *Roma*, *Venezia*, *Affondatore*, *Palestro*, *San Martino*, *Varese*, non si è ancora mossa da Taranto; solo furono inviate la *San Martino* a Smirne, e la *Varese* a Suda, dove attualmente si trovano.

Le altre navi italiane nelle acque dell'Impero ottomano sono l'avviso *Authion* a Durazzo, la corvetta *Vedetta* ed il piroscafo *Mestre* a Costantinopoli.

Quanto ai nuovi armamenti di navi, si limitano ai piroscafi *Rapido* e *Sirena*, i quali daranno il cambio a due altri da più lungo tempo armati ed abbisognevoli di riparazioni.

Oltrecciò è pur da aggiungere che non ha ombra di vero la notizia dell'armamento di nuove navi da guerra a Taranto. Questa città non ha nè cantiere, nè arsenale, nè magazzini da poter armare una semplice cannoniera.

L'emigrazione a Venezuela.

Dal console di Caracas è pervenuto al Ministero degli esteri un rapporto sulle miserevolissime condizioni, nelle quali arrivarono colà circa 400 emigranti italiani imbarcatisi a Marsiglia sopra una nave francese e trasportati al Venezuela per conto di una Società di emigrazione.

Degl'infelici emigranti 11 morirono per istrada, ed i superstiti, giunti a Caracas, si trovarono nella più squallida miseria.

Il Ministro dell'interno ha ora diretto ai Prefetti del Regno una circolare, nella quale, portati a loro cognizione i dolorosi e fatali disinganni che aspettano gli emigranti al Venezuela, eccita poi ogni Prefetto a comunicare a tutti i Sindaci della rispettiva provincia le tristi notizie trasmesso dal console di Caracas.

La neutralità dell'Inghilterra.

Ecco, prima di tutto, il testo della dichiarazione della regina Vittoria, come fu pubblicata dalla *Gazzetta Officiale* di Londra:

« Windsor, 30 aprile.

« Essendo in pace con tutti i Sovrani, con tutte le Potenze, con tutti gli Stati;

« Considerando la guerra ora esistente fra lo Czar ed il Sultano, malgrado i nostri sforzi estremi per evitarla;

« Considerando la nostra amicizia con questi due Sovrani;

« Noi siamo deliberati a mantenere una neutralità stretta ed imparziale.

« Ordiniamo ai nostri sudditi di osservare questa stretta neutralità. »

Quest'atto della Corona d'Inghilterra, appunto per il suo carattere officiale, pare dovesse costituire un elemento d'alta e seria importanza nell'apprezzamento della situazione generale d'Europa di fronte alla guerra attuale. Mentre una tale dichiarazione (affatto identica ne' suoi termini a quella che l'Inghilterra pubblicò nell'agosto del 1870, allorquando scoppiò la guerra tra la Francia e la Germania) veniva a dissipare perfin l'ultima speranza della Porta in un concorso materiale del Governo inglese, potentemente pure contribuiva a rassicurare quegli spiriti che ancor potessero temere una maggiore estensione del teatro delle ostilità.

La Francia e l'Italia avendo già altamente proclamato la loro neutralità in faccia al mondo; l'Austria essendo sul punto di fare altrettanto; e la Germania avendo ripetutamente dichiarato di non avere alcun interesse diretto in Oriente; la parola della regina Vittoria venendo ad unirsi al concerto delle Potenze, non tardarono a rinascere le speranze che, ristretta la guerra fra i due combattenti, meno pericolosa per la pace del mondo e di breve durata potesse pur riuscire. Formatasi così una specie di lega dei neutri, la possibilità d'una mediazione comune, appena gli avvenimenti militari la permettessero, tornano ad acquistar credito.

Se non che gli ultimi telegrammi di Londra sembrerebbero tutt'altro che destinati a rassodare le speranze fatte concepire dall'atto regale del 30 aprile. Come infatti si possa accordare il senso rassicurante di quest'atto coll'annunzio allarmante di straordinari preparativi militari per parte del Governo inglese, di continue spedizioni d'armi e munizioni a Malta ed a Gibilterra, e di eccezionali disposizioni prese perchè *ciascuno sia al suo posto al primo segnale*, davvero non si riesce a comprendere.

Corrispondenti speciali pretendono inoltre che il Governo di Londra, mentre dichiarasi neutrale, si adoperi ad eccitar di soppiatto il popolo a sentimenti bellicosi. Senza aggiustar fede a queste dicerie, gli è certo che v'ha del fosco nel contegno degli uomini politici inglesi, e che non son punto scomparse tutte le apprensioni di inaspettate complicazioni provenienti da quel lato.

NOTIZIE DI GUERRA.

Mentre sul Danubio le operazioni procedono lentamente, sia per gli ostacoli naturali che ad ogni passo arrestano la marcia degli eserciti, sia per la gravità stessa degli avvenimenti militari che si van preparando in quel punto; dalla Turchia asiatica si annunziano nuovi combattimenti ne' dintorni di Kars, e continui movimenti delle truppe russe per bloccare quella piazza forte che copre co' suoi baluardi la capitale dell'Armenia turca, Erzerum.

Il distaccamento russo che, proveniente da Erivan, sarebbe comparso a Baluk dinanzi a Bajazeth, appartiene al corpo d'esercito comandato da quello stesso generale Muravieff che nella guerra del 1855 era già riuscito ad impossessarsi, non senza grande fatica, della cittadella di Kars.

Bajazeth costituisce l'estremo punto della linea di difesa dei Turchi, ed è superando questo passaggio che Muravieff dovrebbe operare la sua congiunzione coi Persiani. Il primo colpo, secondo quanto telegrafasi da Tiflis, avrebbe avuto un pieno successo, i Russi essendo riusciti ad impadronirsi di Baluk, scacciandone la guarnigione turca composta di 1700 uomini, che si ritirò sulle alture di Arsab.

Della battaglia che vari telegrammi speciali dicono avvenuta sotto Kars, mancano tuttavia i particolari, nè finora la vedemmo confermata da notizie officiali.

Da Erzerum e da Trebisonda si annunzia che Mouktar pascià, attaccato dai Russi a Kara-Kalep, fu sconfitto, e che dopo un sanguinoso combattimento si ritirò sotto le mura della cittadella di Kars per raccogliere le sue forze e ritentare una seconda battaglia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2. — *Camera dei Deputati.* — Convalidasi l'elezione, stata contestata, del Collegio di Pordenone. Dichiarasi vacante il 3° collegio di Milano, stante la nomina, che si comunica alla Camera, di Correnti a primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Mancini presenta quattro disegni di legge: per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania; per la riforma del procedimento sommario nei giudizii civili; per le decime e altre prestazioni fondiarie; e per la revoca di un decreto del cessato Governo napoletano, relativo alla chiesa e alla Corporazione dei Greci in Napoli.

Approvansi senza discussione i seguenti disegni di legge: convenzione postale con la repubblica di S. Marino; permuta di beni tra il Demanio ed il comune di Capua; cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini; e spesa per l'Archivio di Stato in Genova.

Discutesi il progetto sulle convenzioni colle Società Rubattino e Florio pei servizi marittimi.

Sanguinetti Adolfo esamina i concetti del Governo nel conchiudere le convenzioni e li giudica errati, tanto in quelle che riguardano le comunicazioni sardo-siculo, quanto in quelle pel Levante e l'Indo-China.

Damiani confuta gli argomenti addotti dal precipuamente contro le Convenzioni, e specialmente riguardo le comunicazioni del continente colle isole. Sostiene che queste furono molto migliorate, sotto ogni riguardo, dai presenti contratti.

Seguiterà domani.

Senato del Regno. — Discussione della legge sugli abusi del clero.

Paternostro crede il progetto opportuno e necessario, che completerà la legge sulle guarentigie e servirà di difesa al basso clero. Il primo articolo potrà emendarsi, ma la legge è indispensabile.

Alfieri riservasi di proporre delle modificazioni agli articoli, nel caso si respinga l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale.

De Filippo dimostra l'inopportunità della legge. L'articolo 1° non definisce la materia giuridica che vuolsi elevare a reato.

Sacchi Vittorio difende il progetto, e constata le provocazioni specialmente del clero estero.

Cadorna Carlo combatte il progetto. La dignità del Senato non consente di raccogliere le grida ed offese dei reazionari stranieri.

Continuerà domani.

Londra, 2. — I preparativi di guerra continuano. Il 28° reggimento di Chatam è portato all'effettivo di guerra. Parecchie navi imbarcano armi e munizioni per Malta e Gibilterra. Il Ministero della guerra prende tutte le disposizioni di dettaglio per l'imbarco di truppe. Vennero prese pure tutte le misure per il rapido trasporto delle munizioni e dei viveri, di guisa che, se sarà necessario, ciascuno sarà al suo posto al primo segnale.

Una deputazione di cattolici inglesi parte sabato per Roma, e porterà al Papa un indirizzo di felicitazione, recante 500 mila firme.

Costantinopoli, 30. — La Porta si basterà sui regolamenti del 1856, riguardo alle navi neutrali, riservandosi di visitare le navi sospette. La Porta proponesi di notificare che i sudditi russi, che non vogliono sottomettersi alle leggi ottomane, verranno espulsi entro undici giorni da Costantinopoli, ed entro 21 dalle provincie.

Vienna, 2. — La *Presse* annunzia che Vienna e Berlino vorrebbero che gli ambasciatori d'Austria e di Germania partissero simultaneamente per Costantinopoli.

Bukarest, 2. — Molti cristiani della Turchia si rifugiarono nella Rumenia.

È smentita l'esistenza di un altro trattato fra la Russia e la Rumenia, oltre la convenzione del 16 aprile.

Un decreto ordina che in ogni distretto si formi il quadro di un battaglione di milizia.

Pest, 2. — *Camera dei Deputati.* — Franzl e Sernsich annunziano che interpelleranno sulla questione d'Oriente.

Vienna, 2. — Se la Porta persiste ad espellere i Russi, è probabile che la Germania ritardi l'invio dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Pietroburgo, 2. — Un telegramma da Tiflis reca che un distaccamento russo, proveniente da Erivan, comparve a Baluk dinanzi a Bajazid. La guarnigione turca, di 1700 uomini, ritirossi sulle alture di Arsab, abbandonando molte munizioni. I Russi occuparono la città e la cittadella.

Pest, 2. — *Camera dei Deputati.* — Somsich interpella se il Governo intenda osservare l'avanzamento dei Russi con indifferenza. In caso affermativo, se fa ciò sulla base di garanzie valevoli a tutelare gl'interessi della monarchia e quali passi il Governo intende fare per mantenere la libertà di commercio del Danubio.

Soggiunge che la Russia entrò nel territorio neutrale dei Principati, ed il commercio del Danubio è effettivamente inceppato: non si conoscono gli scopi della Russia.

Costantinopoli, 1. — Abdul Kerim ricevette istruzioni per prendere le misure riguardo alle navi del Danubio, specialmente se è necessario interdire la navigazione e requisire navi.

Un dispaccio da Batum di domenica segnala uno scontro inconcludente.

Pietroburgo, 2. — Lord Loftus annunziò che la Porta rinunzia alla protezione inglese pei sudditi turchi, vista l'intenzione della Porta di espellere i sudditi russi.

Il Governo russo rispose tuttavia che i Turchi in Russia saranno protetti dalle leggi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 3 (sped. 8,30; ric. 9,45).

Bukarest. — La moratoria fu respinta alla Camera all'unanimità.

Turnau Magurello. — I Turchi non soltanto lungo il fiume, ma benanco nel porti valacchi sequestrano bastimenti carichi di grano sotto qualunque bandiera, portandoli a Rustschuk.

Mosca. — Annunziasi da Kertsch che un vapore inglese, entrando incautamente nel porto, è saltato in aria per una torpedine. L'equipaggio ed il carico andarono sommersi.

Pera. — Hobbart pascià, a bordo del *yacht* Retimo, fu bloccato nel Danubio presso Fusni. Malgrado il fuoco delle artiglierie da Fusni, Braila e Galatz, riuscì, camminando a tutto vapore, a passare le bocche di Sulina ed entrar nel Bosforo.

Venezia, 3 (sped. ore 12, ric. 12,30).

Vienna. — Si annette nei circoli politici una grande importanza alla partenza simultanea degli ambasciatori austriaco e germanico per Costantinopoli.

Si crede prossima un'occupazione della Bosnia.

Venezia, 3 (sped. ore 12, ric. 12,45).

Bukarest, 2. — Il Comitato bulgaro diresse un proclama alla popolazione esortandola ad esser pronta a sollevarsi tostochè i Russi avranno passato il Danubio.

VITTORIO SENIGALLIA direttore
FERRARIS ENRICO gerente.

Circolo degli artisti. — Domenica 6 corrente, alle ore 2 pom. precise, avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento musicale, al quale prenderà parte la pianista Gemma Luciani.

È fatta facoltà ai soci di condurre le signore ed i ragazzi della loro famiglia.

Accademia filodrammatica torinese. — Per impreviste circostanze il trattenimento famigliare annunziato per le ore 2 1/2 pom. di domenica, 6 corrente mese, avrà luogo invece alle ore 8 pom. del giorno stesso.

Avviso.

La Banca Barbaroux padre e figlio
è trasferta in via Ospedale N. 1.

All'Agenzia Succursale
della *GAZZETTA PIEMONTESE*
(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si accordano abbonamenti per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* a

L. 1 50 per un mese — L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre — » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

I nuovi abbonati potranno ritirare alla suddetta Agenzia la *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria*.

Questi abbonamenti, come gli altri, cominciano il 1° e il 15 di ogni mese.

Della Ditta ROUX e FAVALE Tip.-editori furono pubblicati e sono vendibili:

RESOCONTO E DOCUMENTI
DEL
PROCESSO PENALE
DIBATTUTOSI CONTRO
RAFFAELE MONTI.
Prezzo L. 1 50.

(11) (Vedi n. 115)

APPENDICE

Un cranio

XX.

— E ora la signorina è ella contenta?

— Di certo. Ma ci ho dovuto andare una cam'cia.

— Ah capricciosetta, capricciosetta!

— Nossignore. Non son capricci. E poi che siamo qui te lo vo' dir io il perchè.

— Sentiamo, sentiamo questo gran perchè, — esclamò il Mattei, fregandosi in fretta in fretta le mani, secondo soleva quand'era di buon umore.

In luogo di rispondere a tono, Lucilla trasse dalla borsetta una carta da visita e gliela pose sotto il naso.

Il dottore vi gittò l'occhio sopra, pensò un momento, poi consultò la piccola agenda dove segnava giorno per giorno le visite da fare.

— Sicuro, — mormorò poi come rispondendo a se stesso. — Sicuro; è la donna di ier sera. — E voltosi alla figlia, più con lo sguardo che con le parole, le domandò che significar volesse quel polizzino in mano sua.

— Io la vidi ieri sera dallo spiraglio dell'uscio socchiuso, appunto mentre la povera signora ti porgeva questo biglietto. Dovetti farmarmi a lungo per guardarla. Non potei farne di meno, con tutto che il vassoio mi pesasse e le gambe mi tremassero. Anco il cuore, vedi, mi dava certi picchi da non credere, e...

— E perchè ciò? — chiese il Mattei con premura, vedendo che la fisonomia di Lucilla s'era fatta seria seria.

— Perchè quella donna si rassomiglia come due gocce d'acqua alla povera mamma. Vedendo lei, così all'impensata, seriamente diffaccia come spesso faceva anco la povera mamma, e con quella gran rassomiglianza, ti puoi figurare...

La ricordanza della ben amata sua donna, da qualche anno soltanto perduta e ognora desideratissima, fece inumidire gli occhi al buon dottore; e per non farsi veder dalla figliuola, volse il capo lesto lesto, come per guardare qualche cosa nella strada, soggiungendo:

— Veramente io non trovai la somiglianza che tu dici.

— Di faccia sarà così; ma di profilo, come la vedevo io, credilo, papà, che la si scambierebbe... negli ultimi giorni specialmente quando la mamma era così malandata...

— Basta, basta, — borbottò il Mattei che voleva troncare il discorso doloroso. — Come c'entra quella donna co' tuoi capricci?

— Se c'entra?! Ma gli è appunto per essa che io ti ho pregato tanto di prendermi oggi con te. Ier sera, vedi, non so perchè, mi fece un gran senso il vederla. E poi tu mi fuggisti così bruscamente... contro il solito, e mi lasciasti lì sola sola a pensare... Quando andai a letto, mi buttai giù e chiusi gli occhi come tutte le sere; ma poi cominciai a sognare un po' la mamma, un po' quella donna... e mi svegliai alla mezzanotte e non ci fu più verso di chiuder occhio. E pensai a tante cose, sai! Pensai anco a te, che eri fuggito via, e non potei più stare e mi levai, e venni in punta di piedi a metter l'orecchio al buco della chiave di camera tua; tu russavi forte forte, e io ne fui tutta consolata.

Il dottore sorrise e baciò in fronte la figliuola, che non finiva più di parlare.

— Poi ripensai a quella povera malata; così pallida, così scarna, tutta cenci, e pure tanto nobile e dignitosa. Quanto deve patire! dissi fra me, e certo in quello stato la deve mancare del primo necessario... E dire che sarà la bontà in persona, sarà una santa donna, perchè somigliandosi alla mamma...

— Tira innanzi.

— E pensai allora: O perchè non andrò io a recarle un po' di conforto, un po' d'aiuto? Il babbo mi ha dato cinquanta lire per comperarmi un vestito; portiamoli a quella povera infelice, che si curi e si cibi meglio. Per me tanto, un vestito di più o di meno l'è la medesima, e per lei invece è la vita. — Ti pare che io ragionassi male?

Il dottore non rispose nulla. Era troppo dolcemente commosso per parlare. In quella vece tirò il cordoncino del cocchiere, e cacciato il capo fuori, diedegli l'indirizzo di quella povera donna.

Pietro voltò il cavallo pian pianino; poi gli consegnò una frustatina, che voleva dire: riprendi il trotto. Jarba intese a volo, e in poco d'ora Lucilla, a braccetto del padre, montava per una scaletta sudicia e buia che doveva menarla al luogo desiderato dal suo cuore buono e caritatevole.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 2 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	493 56
	Trama	3	224 34
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	2	65 31
	Totale	10	783 21
	Tot. nel mese a oggi	12	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	492 33
	Trama	»	» »
	Greggia	1	154 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	646 99
	Tot. nel mese a oggi	11	
Grondia, esterni di Pinerolo	Organzino	4	316 26
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	316 26
	Tot. nel mese a oggi	5	

Telegramma Particolare.

Genova, 2 maggio, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0[0 cont. da 73 10 a 73 15.
Rendita fine mese 72 80 a 72 90.
Azioni Banca Naz. (m. 1772 — 1775.
Credito Mobiliare (m. 572 — 575.
Ferr. Meridionali (m. 327 — 329
Oro 22 61. — Inazione.

Borsa di Milano. — 2 maggio.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	72	90
Prestito Nazionale 1866	33	50
» » stallonato	33	50
Obbl. Ecclesiastiche	98	50
Beni Ferr. Meridionali	354	—
Obbl. Ferr. Meridionali	221	—
» » Sarde A.	—	—
» » » B.	—	—
» » Pontebbane	—	—
» Regia Tabacchi	552	—
» Beni Demaniali	557	—
Azioni Banca Nazionale	1770	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	695	—
» Ferr. Meridionali	330	—
» Regia Tabacchi	600	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	250	—
» Lanificio Rossi	925	—
» Linificio e canap. naz.	540	—
Pezzi da 20 fr.	22	58

Firenze,	1	2
Rendita 5 0[0	73 70	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	70 50
Oro lettera	22 45	22 50
Londra lettera	28 15	28 18
Cambio su Parigi	112 —	112 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	800 —
Banca Nazionale	1755 —	1760 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	700 —
Credito Mobiliare	580 —	670 —
Parigi,	1	2
3 per 0[0 Francese	67 30	67 70
5 per 0[0 id.	102 75	103 12

Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	64 45	64 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	210 —	— —
Az. Ferr. Romane	92 —	— —
Obbl. Lombarde	224 —	— —
Obbl. Romane	220 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 11	25 12
Cambio sull'Italia	11 50	11 1[4
Consolidati inglesi	— —	94 —
64 92 al quindici.		

Vienna,	1	2
Mobiliare	138 40	138 —
Lombarde	75 —	75 50
Banca Anglo-Austr.	65 50	65 —
Austriache	216 50	214 50
Banca Nazionale	769 —	762 —
Napoleoni d'oro	10 31	10 30
Cambio su Parigi	51 20	51 30
Cambio su Londra	128 75	128 75
Rendita Austriaca	63 60	63 90
Rend. in carta	58 60	58 25
Unionbank	43 —	42 25
Argento in banconote	111 10	111 25
Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	343 50	340 50
Lombarde Franchi	122 —	120 —
Mobil. Marchi di Ban.	217 50	215 50
Rendita it. Franchi	65 50	65 —
Londra,	1	2
Consolidato inglese	93 3[4	94 1[16
Rendita Italiana	63 —	65 1[4
Spagnuolo	10 1[8	10 1[4
Turco	8 1[8	8 —
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	40 1[4	— —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 maggio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in l. 72 55 70 75 80 f.c. — C. d. m. in c. 73 80 80 85 85 85 — In liq. 73 20 20 50 92 1[2 25 25 25 25 27 1[2 27 1[2 30 30 30 30 f.c.

Corso legale 73 85.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in l. 262 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 579 50 578 75 — in l. 582 f.c.

Ore da 22 55 a 22 01.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	112 85	113 10	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	112 75	113 —	— —	— —
Londra	— —	28 22 1[2	28 27 1[2	
Germania	— —	— —	1963[4	197 1[4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 maggio 1877.

Se la Borsa può considerarsi come una specie di termometro politico, n termometro anche eccessivamente sensibile, bisogna proprio incominciare a credere che la guerra d'Oriente sarà localizzata, poichè ha cessato di ribassare, ed anzi mostra molta disposizione a riprendere seriamente. Ieri la Borsa di Parigi chiudeva con 50 centesimi d'aumento sul giorno prima a 64 95, ed alla sera sul Boulevard saliva di altri 25 cent. a 65 20. È vero che ieri a Parigi era il giorno della liquidazione del nostro Consolidato e che l'aumento potrebbe essere stato prodotto dai bisogni di titoli pronti; ma le Rendite francesi erano anch'esse in aumento.

Non si può dire però che la nostra Borsa accetti ad occhi chiusi la tendenza di quella di Parigi, poichè mentre il 65 20 a 113 far-bbe da noi 73 65 circa, il mercato della Rendita fine corr. esordiva da noi a 73 80, e pagava quindi a 73 25, 73 22 1[2, 73 20, rimanendo in chiusura offerta a questo prezzo, con denaro solo a 73 15.

Per contanti si fece sempre 73 25 a 73 32 1[2.

La Banca Naz. pochissimo trattata rimaneva nominale a 1765.

Az. Mobiliare 578 a 582.

Az. Banca Torino nom. 820.

Az. Banco Sc. 263 a 264.

Az. Tabacchi 795 a 800.

Az. Banca Subalpina 259 a 260.

Az. Meridionali 325 a [illegible]

Obbl. Meridionali 222 a 223.

Obbl. Cavour 465 a 470

Obbl. Vitt. Em. 232 1[2 a 234.

Cambi più deboli.

Francia 112 1[2 a 113.

Londra 28 20 a 28 27 1[2.

Oro 22 57 a 22 60.

Borsino, ore 5.

Apertura della Borsa di Parigi a 64 80, cioè 15 cent. in più da ieri.

Vociferossi in seguito, la metà borsa a 64 85, ma da principio non si prestò molta fede, poichè qualche venditore a 72 75 non trovava denaro che a 72 60.

Questa inerzia era anche prodotta dal fatto che eranvi ancora delle partite di liquidazione da sistemare, per cui molti erano intenti a tale bisogna. I corsi andarono via via migliorando, e dopo aver fatto 72 70, si arrivò a 72 80 e 72 85 ultimo prezzo.

Si trattò il Banco Sconto da 263 a 260 1[2 per cent.

Negli altri valori assolutamente nulla.

In generale gli affari sono scarsissimi.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

Da affittare

VILLINO sito a due chilometri da Cuneo, in amenissima località, di nove ambienti, elegantemente mobiliati.

Dirigersi al sig. Bernardi Marco, Cuneo per S. Rocco Castagnaretta.

Da affittare FILANDA presso Cuneo, di 52 bacinelle a sistema moderno, con i locali ed attrezzi concorrenti.

Dirigersi al sig. Bernardi Marco, Cuneo per S. Rocco Castagnaretta. 430

DA AFFITTARE pel 1° luglio, elegante alloggio di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gas, in principio di via Doragrossa, al 2° p°.

DA VENDERE rica villeggiatura di giornate 26 di vigna, ecc., con molto fabbricato civile e rustico, ed acqua perenne, sul colle di Monculier.

Recapito in Torino, via S. Tommaso, N. 1, dal portinaio. 443

Da affittare Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. — Recapito via Principe Tommaso, 2, p° 2°, uscio in faccia alla scala.

GIAVENO
BORGATA BUFFA

Casa di campagna da affittare, composta di sette membri civilmente mobigliati, con giardino e cortile spazioso, tutto cinto. Per le condizioni rivolgersi alla vedova Moda, Piazza dei Mollini, N. 3, piano 1°, Torino. 328

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra i Nn. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°, dall'1 alle 3. 297

DA VENDERE vicino alla Generala, stradale di Stupinigi, casa di campagna decentemente ammobiliata, con 4 giornate circa di terreno e casegginto rustico.

Dirigersi per le condizioni all'estimatore Chiantore, via Germagia, N. 2, Torino. 460

Da vendere

Corpo di casa in via Doragrossa, con accesso in via Porta Palatina, N. 1. — Per le trattative dirigersi all'avv. A. Rossetti, via Bogino, N. 2. 471

DA VENDERE

Villa sui colli di Avigliana-Venaria, di giornate 18 tra campi, prati e vigna, con casegginto civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

Da vendere

Macchina a gazeuse a bottiglie, completa.

Un torno a pedale per ottone.

Recapito dal sig. Mariano Francesco, Corso Lungo Po, N. 24, Torino. 126

DA VENDERE

una **CASCINA** della superficie di circa giornate 102, sui territori di Racconigi e Murello, ai mandamenti Bonavalle.

Dirigersi per le trattative al geometra **Franzero** in **Racconigi.** 433

Incanto volontario

L'8 maggio p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta **un terreno fabbricabile,** facente parte dell'area della soppressa piazza d'Armi in questa città, diviso in due lotti:

I. Uno di mq. 2500,92, sul prezzo di L. 37,600;

II. L'altro » 4280,88, sul prezzo di L. 64,200;

osservate le condizioni tenorizzate in bando venale d'oggi.

Torino, 23 aprile 1877.

441 **G. Cassinis,** not.

Vendita volontaria

di **Casa signorile** del reddito del 6 per °[0 netto, presso via Doragrossa, gaz, acqua potabile, senza soffitte, tutta pachettata ed in perfetto stato.

Dal geometra Felice Canavesi, via Doragrossa, N. 30, Torino. 453

AVVISO

Da rendere, o da affittare nella corrente campagna estiva, la grandiosa villa mobigliata detta **dei Duchi,** sullo stradale della Villa della Regina, N. 12, con rimessa e scuderia a 4 piazze. Pelle trattative dirigersi al cav. coll. Bartolomeo Cinico, via Barbaroux, N. 33, piano 1°.

470

Favorevolissima occasione

Il sottoscritto, per motivo di partenza, mette in liquidazione il sapone esistente nel suo magazzino in Piazza Bodoni. Detto sapone è vero marsigliese, di prima qualità. Sgrassa qualunque stoffa, serve per la toeletta e per ogni bisogno casalingo. Tutte le famiglie sono invitate ad approfittare di questa fortunata occasione, il prezzo sarebbe di L. 0 90 per chi ne compra un pane.

E. ATTENOUX.

Locale con o senza mobili da rimettere. (T. 73).

Si rettifica l'errore di stampa incorso nel numero di ieri nella pubblicazione *avviso inconcussibile* del perito liquidatore Donato, avendologli quest'ultimo attribuito il giorno 24 del mese scorso.

SOPERGA

Il sottoscritto, proprietario del ristorante coll'insegna « **Regno d'Italia,** » avendo ampliato e decorato questo stabilimento per comodità degli avventori, avvisa che oltre a squisiti servizi a parte, vi sarà sulla grande galleria, in tutti i giorni festivi a mezzodì, principiando dalli 29 corrente sino a tutto ottobre, tavola preparata per pranzo, composto di quattro piatti di cucina, minestra, frutta ed una bottiglia di vino al prezzo fisso di lire quattro.

440 **Bonino Simone.**

Trombe idrauliche
contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti,** N. 2, via Arcivescovado, Torino. 67

Una persona celibe

desidererebbe occuparsi in qualche stabilimento da molino in qualità di aiuto contabile, aiuto gerente. — Scrivere franco alla Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, 3, Torino.

(T. 72)

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

LIRE 60,000

da dare a mutuo contro prima ipoteca sopra una casa in Torino, e beni stabili nella provincia.

Rivolgersi al sig. C. Baroni, via Lagrange, 21, Torino. (T. 61).

RICERCA di L. **2500** circa con buone garanzie.

Rivolgersi al sig. Rivo Pietro, procuratore, via Corte d'Appello, 4, Torino. 463

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio macchine militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridicare, tessiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchina a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La stessa macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, sete, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
116

ACQUA DI **VICHY** Sorgenti di Saint Yorre

la più fredda e precoce la più gazosa e la meno alterabile nel trasporto. Quest'acqua è sovrana *contro le malattie del fegato, dello stomaco, di reni, la diabete, la renella e la gotta.*

Prezzo L. 20 la Cassa di 50 litri

Franco stazione di **VICHY**

Indirizzarsi a N. LARBAUD SAINT-YORRE farmacista a Vichy.

Deposito a Torino presso **Constanzo,** via Basilica, e nelle principali Farmacie e negozi d'acque minerali. 410

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni,** via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 267

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 280

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
d'invenzione e preparazione del farmacista CERUTTI

Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *membrana intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. — La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti — Farmacia **CERUTTI,** Torino, via Po. 29. 403

Fabbrica di Cinti Erniari
MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE
PER MEZZO DEL CINTO ORCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e oriali da viaggio, in tutti i generi, Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Cinteri da mettersi da sole, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovato, N. 2, via Doragrossa, N. 25. 234

IMPORTAZIONE
CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI
BIANCHI E VERDI
di tutte le più accreditate provenienze
DELLA DITTA
G. BOLMIDA di YOKOHAMA
presso il suo rappresentante
A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera)	magg. 1	2
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	70 50	69 —
» » per giugno		»	71 —	69 50
» » per luglio e agosto		»	71 75	70 50
» » pei 4 mesi ultimi		»	72 —	70 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (*)		»	71 50	72 —
» » 7[9		»	78 —	78 —
» bianco 3		»	81 25	82 25
» raffinato scelto		»	162 —	162 —

Liverpool, 2 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 8000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 2 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 2110.
Mercato fermo.
» — Rio non lavati (**) . . . . . Fr. 104 — — —

Marsiglia, 2 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 210
» — Vendite » nulla.
Mercato ribassante, corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4 °[0.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione di deliberazioni prese dalla Giunta municipale in seduto delli 5 luglio, 21 marzo e 18 aprile ultimi passati ed a seguito di permesso dato dal Prefetto della Provincia sotto il 28 luglio anzidetto, è aperto un concorso alla concessione del posto di commissario alla vendita di derrate alimentarie col mezzo della pubblica.

La concessione sarà dal Municipio fatta per 19 mesi a cominciare dal 1° giugno del corrente anno.

Mediante l'annua pigione di lire 1000 il commissario avrà l'uso dei locali a pian terreno e sotterra posti nella casa municipale in piazza Emanuele Filiberto, n. 8, e risultanti da apposita planimetria, che saranno esclusivamente destinati alla proferta vendita, sul cui prodotto lordo è stabilito un diritto del 5 per cento a favore del commissario medesimo da pagarsi dal produttore o speditore della merce venduta.

Gli aspiranti al posto di commissario dovranno presentare al Sindaco, nel giorno 19 del corrente maggio, non più tardi delle ore 4 pomeridiane, la loro offerta in aumento al corrispettivo della concessione stabilito in L. 600 per l'intiero periodo di compo preindicato, sotto l'osservanza di tutte le condizioni ed avvertenze contenute nel capitolato, nelle norme e nel regolamento approvati dalla Giunta nelle prementovate sedute delli 21 marzo e 18 aprile. Non saranno accettati partiti che contengano condizioni restrittive.

Non saranno ammessi al concorso gli esercenti altre vendite di sostanze alimentarie e gli appaltatori dei mercati di questa Città.

Ciascuna offerta dovrà essere estesa su carta bollata da 1 lira, chiusa in piego suggellato ed accompagnata da un certificato di deposito nella civica Tesoreria, di lire 1000 in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della Città al portatore al valore in corso, nonchè da un certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di nascita del concorrente.

La Giunta municipale aldiverrà, entro dieci giorni successivi a quello sovra fissato per la presentazione delle offerte, alla nomina del commissario nella persona di quel concorrente che ravviserà preferibile sotto il punto di vista complessivo dell'interesse della vendita all'asta pubblica. Non avrà però diritto il prescelto ad alcuna indennità qualora la nomina venisse ritardata oltre i dieci giorni predetti.

I depositi fatti nella civica Tesoreria saranno restituiti ai concorrenti il giorno successivo alla nomina, eccettuato quello del concorrente prescelto, che sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si procederà fra tre giorni successivi alla detta nomina.

Tanto la somma annua di lire 1000 fissata per la pigione dei locali, quanto il corrispettivo della concessione nella somma che sarà per risultare dal concorso, dovranno essere pagati dal commissario nella Tesoreria municipale a rate trimestrali anticipate.

I precitati capitolati, regolamento, norme e planimetria, a cui è subordinata la concessione, sono visibili nel civico Ufficio di Polizia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte del concorso, dell'atto di sottomissione con cauzione, della testimoniali di stato ed ogni altra accessoria sono a carico del concorrente che sarà prescelto.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 2 maggio 1877.

Il Segretario
472 **C. FAVA.**

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI - REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FULCHERIS GIUSEPPE via Po, N. 20. 6

Torino, Tip. Roux e Favale.